Martedì 3 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 157

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina ...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria ... e presso le principali tabaccherie.
Un numero arretrato centesimi 10.

"VITA NUOVA"?

Qualche giornale di fede liberale ha esclamato, dopo la votazione di domenica sul nuovo Regolamento parlamentare, come persona finalmente soddisfatta e felice. — « *Da oggi, vita nuova!* »

Vita nuova, davvero? Auguriamolo.

Senonchè, augurarlo non basta; bisogna volerlo, e intanto... crederlo, sinceramente. Che proprio a questa « vita nuova » si creda, e si debba credere?

Via, non illudiamoci troppo, per carità. Il richiamo alla realtà delle cose, per quanto parte ingrata, per quanto nota stridente, è più che mai doveroso: è necessario, forse!

Certo, si prova oggi come un senso di benessere, come un gaudio di sentita liberazione. Sono contenti gli oppositori, gli ostruzionisti stessi, i quali — se pur disposti e risoluti a ciò che essi ritennero, e fu, un penoso e non facile dovere, fino in fondo — ne avevano però piene le tasche, ben sentendo che non cotesta è la vita e la funzione parlamentare, non cotesta la feconda opera dei legislatori. Contenti moltissimi della ex maggioranza stessa, i quali, a loro volta, sentivano ormai oltrechè la vuotaggine insulsa, anche l'odiosità e la vergogna del compito cui li avevano ridotti la smodata passione e la mirabile stabilità di idee dei loro ... .

Non è molto tempo — eravamo in periodo elettorale — uno di quelli che si sogliono chiamare « ascari del Ministero » — persona egregia e stimabile, del resto — ci diceva:

— Se voterò ancora pel Ministero Pelloux e relativi provvedimenti e regolamento? Ecco: rinnegare *oggi* il Ministero e i suoi propositi, oggi, innanzi all'opportunità elettorale, mi parrebbe viltà; ma *sono convinto* che voterò contro....

Era questa, più che altro, una confessione di patema psicologico. Tipico esempio, di tanti altri, simbolo di tutta una compagine, artificiosa, già in virtuale sfacelo, quel gregario della maggioranza apparentemente vittoriosa, come il Palamede della tragedia montiana confessava:

> I nostri allori
> son di peso alla fronte, e di vergogna!

E infatti osservando superficialmente le ultime vicende parlamentari si direbbe che

> ... procelle,
> ragione e persuasion passer dolcemente
> ... a braccio

e che il nel Parlamento è ritornata l'età dell'oro, l'Arcadia ideale della concordia e della pace.

*

Certo è che il ritorno alla pace ebbe una *mise* quasi teatralmente gaudiosa; fu per alcuni giorni una vera gara di remissività, di spirito conciliativo, di gentilezze affettuose. Non ci mancò che un « ... banchetto » di cinquecento e otto coperti, celebrante la pace ritornata fra la famiglia parlamentare. E non è ancor detto che non si si arrivi, prima delle vacanze, visto l'atteggiamento rassegnato, e già ministeriaieggiante degli « indipendenti ».

Ma da questo alla « vita nuova » c'è ancora un bel passo. Per ora, non è che la letizia del ritorno allo *statu quo*, alle condizioni di prima, di quando ancora il nefasto uomo di San Casciano non aveva gettato nell'aula — nascondendo la mano — il malnato pomo di discordia delle proposte liberticide.

E' il ritorno allo *statu quo*. Tommaso Villa, assenziente il nuovo gran sacerdote Saracco, ha troncato con un franco colpo di spada il gran nodo di Gordio; i fati dichiarano aperta e sgombra la via.

Ma, ripetiamo, non bisogna illudersi troppo.

Se è vero che il nuovo Regolamento ha ripristinato il regime liberale dell'antico, temperandolo con qualche innovazione atta ad accrescer forza al potere direttivo dell'assemblea, non è da credere che ciò basti a garantire *libere* ed *ordinate*, e però feconde, le discussioni parlamentari. Ah no! I fatti, recenti, ammaestrano: nè le liberalità del regolamento antico bastarono a garantire la libertà e la regolarità delle discussioni, nè le ferocie del regolamento spurio cui fu padre putativo Cambray-Digny seppero garantirne l'ordine.

A ben poco, pertanto, varrebbe — per quanto sapientemente escogitato e concordemente voluto — il regolamento nuovo, se ricominciassero, dalla parte onde già vennero, gli attentati alle « sante memorie », alle care libertà che furono e debbono essere gloria e fortuna dell'Italia moderna, e pertanto rendessero nuovamente necessarie le disperate difese.

Che tali propositi siano veramente *abrenunciati* e le eresie anticostituzionali sinceramente *abiurate* nei Sonnino e nei Chimirri, nei Prinetti e nei Gianturco, nei maggiori e nei minori che travolsero il povero incoscio Pelloux ed oggi circondano mellifluamente insidiosi il senatore Saracco, chi lo potrebbe giurare?

E, dall'altra parte, che la bella fusione cordiale delle Sinistre duri, cementata da propositi positivi, atta ad efficace influenza di governo e a feconda opera di legislazione; che non ricomincino le divisioni e le gelosie, e la nefasta politica dei gruppetti, giuocante all'« equilibrio », esclusivista e negativo come quello della diplomazia europea, chi può dirlo, da segni certi, auspicato?

« Auguriamo », dunque, auguriamo pure, e di gran cuore; ed all'augurio aggiungiamo pure la lirica della speranza. Ma non corriamo troppo colle affermazioni blandienti lo spirito, non riposiamo così presto sugli allori.

Constatiamo che siamo felicemente ritornati allo *statu quo*, ma che non è ancora la « vita nuova ».

Gridiamo forte ai governanti e ai legislatori che, dopo tanto battagliare, dopo tanto sacrificio di uomini e di energie e di tempo prezioso, non è possibile contentarsi di questo « passaggio all'ordine del giorno » puro e semplice.

Il ritorno allo *statu quo*, all'ordine, alla normalità, andiamo! è *il meno* che si può domandare ad un Governo e ad un Parlamento.

E qualche cosa per oggi, ma per domani è troppo poco! *(e. m.)*

Leggere in quarta pagina:
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Chinina Migone.
Specialità Pacelli.
Ferro e Sciroppo Pagliari.

DALLA CAPITALE

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 luglio.

Presidenza del pres. Villa.

Commissioni e cariche — Per gli stipendi dei professori.

Il presidente comunica che la Commissione per il disegno di legge sul pareggiamento degli stipendi dei professori tecnici, è composta dagli onorevoli, Cottafavi, De Marinis, Ferrero di Cambiano, Franchetti, Mestica, Morandi, Rizzo, Saporito e Squitti — quella permanente del regolamento degli on. Brunialti, De Bernardis, De Nava, Di Rovasenda, Maggiorino Ferraris, Lazzaro, Mazza, Mazziotti, Nocito, e Panzini — quella delle elezioni completata secondo il nuovo regolamento con i seguenti deputati: Cambray-Digny, Cao Pinna, Colosimo, Cottafavi, De Cesaro, Facta, Lucchini Luigi, Lovito, Pennati, Piccolo Cupani e Talamo.

*

Si procede alle votazioni per l'elezione di quattro vicepresidenti, di otto segretari e di due questori.

Il presidente proclama eletti: Palberti, voti 187, Giuseppe De Riseis 167, Guicciardini 130, Marcora 111. — Segretari: Lucifero 179, Ceriana Mayneri 175, Bracci 173, Radice 164, Nicolò Fulci 134, Stelluti-Scala 121, Pavia 104, De Marinis 103. — Questori: Sola 170, Giordano Apostoli 88.

Per gli edifici scolastici. — Per l'emigrazione.

Engel chiede che per il progetto relativo agli edifizii scolastici, il presidente nomini una commissione speciale che riferisca al più presto onde quel disegno possa essere sollecitamente discusso.

Presidente — Io comporrei la commissione coi seguenti nomi: Mezzanotte, Marazzi, Engel, Galline, Di Broglio, Aguglia, Boselli, Ronchetti e Mestica.

Stelluti-Scala ricorda di aver fatto ieri identica proposta pel disegno relativo all'emigrazione.

Sonnino si oppone.

Ferri invece si associa.

Prinetti idem, proponendo che il presidente nomini la vecchia Commissione.

Luzzatti L. si dichiara favorevole.

Visconti-Venosta, si rimette alla Camera.

E la Camera approva la proposta dell'on. Stelluti-Scala, e il presidente nomina a far parte della Commissione gli on. Luigi Luzzatti, Cavagnari, Pantano, Carlo Donati, Dal Verme, Codacci, Lucifero, Capaldo e Luigi Morandi.

Visconti Venosta ricorda l'urgenza dei progetti di legge presentati ieri.

Luzzatti Luigi chiede che sia presentato anche il trattato di commercio con la Grecia.

Il presidente comunica la formazione della Giunta pei trattati: Arlotta, Bonin, Bonadossa, Salandra, Crespi, Fasce, Gavazzi, Luzzatti Luigi, Majorana Angelo, Ottavi e Pavoncelli.

Gl'interessi italiani nella Cina.

Le dichiarazioni del Governo.

Il presidente dà lettura delle interrogazioni dirette al ministro degli esteri dagli on. Bosdari e Socci: « Sull'azione del governo italiano in Cina », dall'on. Nasi: « Intorno ai criteri del Governo sulla questione dell'Estremo Oriente », dall'on. Fortis « Sugli intendimenti del Governo di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente »; e dell'interpellanza dell'on. Santini « intorno all'azione diplomatica e militare del Governo in Cina ».

*

Visconti Venosta riassume gli avvenimenti che hanno condotto alla presente situazione in Cina, colle informazioni diplomatiche, sulle società segrete cinesi, ecc.

Nel corso degli eventi l'accordo ha sempre esistito tra le Potenze. Quegli Stati che sono più vicini, le cui forze potevano accorrere in tempo per la difesa loro e degli altri, hanno agito in nome di tutti e dell'urgente pericolo che a tutti sovrasta. E' al ristabilimento dell'ordine, alla salvezza degli interessi europei che le Potenze fanno oggi convergere tutta la loro attività. Non abbiamo mandato sinora dei soldati in Cina. Il Governo ha fatto e fa partire delle navi che colle altre che già si trovano colà formeranno una squadra di sei o sette, cogli equipaggi rinforzati, che coopererà colle altre squadre ed avrà occorrendo, alcune forze da sbarco. Altri provvedimenti furono preparati e ci mettono in grado di parare ad ogni eventualità.

Il nostro proposito è oggi quello stesso che fu sino dal principio degli avvenimenti *(Commenti)*. Il proposito cioè di tenere l'Italia partecipe all'accordo delle potenze, le quali intendono ora stabilire l'ordine a Pekino, per cercarvi poi le garanzie di tranquillità e sicurezza per gli stranieri, pei loro interessi pacifici e pei loro commerci. Non solo il parlare nelle circostanze presenti di nostre mire particolari sarebbe, per ogni riguardo, fuori di posto, ma aggiungo che non è nelle nostre intenzioni di cercare negli avvenimenti attuali alcuna occasione per una politica di occupazioni o di possessi territoriali in Cina *(Commenti)*.

Ma noi crediamo che quando sorge una grande questione, collegata, per le sue attinenze, alla politica ed agli interessi generali, quando, per questo, nell'interesse superiore della pace, si costituisce l'accordo e l'azione collettiva delle potenze, allora non convenga all'Italia di appartarsi, di disinteressarsi da questo accordo e da questa azione, ma essa debba nella misura delle circostanze, prendervi la sua parte e mantenere, senza esagerarlo ed anche senza disertarlo, il posto che le compete nel comune concerto. *(Vive approvazioni)*.

Poichè — conclude — sarebbe inutile per l'Italia il seguire in China una politica innanzi tutto diretta a promuovere gli interessi e le iniziative commerciali, se essa non mantiene quella situazione morale e quel credito che sono indispensabili per proteggere non solo le attività economiche ma la stessa sicurezza dei suoi concittadini. *(Vive approvazioni)*. Questo è l'indirizzo generale della nostra politica. In presenza di avvenimenti di cui non è dato oggi di prevedere l'avvenire ci condurremo secondo ci parrà consigliato dagli interessi e dall'onore del paese, ma questi interessi noi non li consideriamo disgiunti da quell'opera di solidarietà e di civiltà che è oggi imposta alle potenze dai fatti che si svolgono in Cina. *(Benissimo — approvazioni)*.

Giordano non ne vuol sapere.

Roma, 2 — L'on. Giordano Apostoli mandò subito le dimissioni da questore della Camera.

Per la riduzione del dazio sul caffè.

Roma, 2 — I ministri delle finanze e degli esteri presenteranno presto un progetto di legge per chiedere alla Camera la facoltà di ridurre, per decreto reale, di 20 lire il dazio d'importazione sul caffè proveniente dal Brasile.

La verifica dei poteri.

Le elezioni convalidate sono 340; per nove ... la proclamazione che i seggi avevano omesso.

Le elezioni che daranno luogo a vivi contrasti non oltrepassano la ventina.

IL PAESE NON HA CAPITO NIENTE!

Fu — lo sanno anche i boccali di Montelupo — l'on. Sonnino, che volle le elezioni, l'appello al Paese contro la minoranza.

Il Paese ha risposto con quel « verdetto » cui la Corona, nel recente discorso accennava con esempio di corretta deferenza.

Ma il signor Sonnino nella seduta di domenica alla Camera, furibondo per lo sfacelo di tutta la mala opera sua di auto-Cancelliere, in erba, osava esclamare:

— Il risultato delle recenti elezioni dimostra che il Paese non si rese conto della gravità della situazione!

... ... risposta.

O cosa si crede di essere il signor Sonnino? da più del Paese, del Re, del Padre Eterno?

Lo tengano d'occhio gli amici, se ne ha; quell'uomo... non si sente bene.

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Il monumento a Nicotera.

Ieri a Napoli, alla presenza del generale Mazza, dei rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo, del sindaco e di tutte le autorità come pure della famiglia Nicotera, di numerosi invitati e di grande folla, s'inaugurò il monumento a Nicotera. Parlarono i sindaci di Napoli e di Salerno.

Era intervenuto da Gallipoli l'ultimo superstite della spedizione di Sapri, Nicola Valletta.

Erano presenti anche molte signore, tra le quali le signore Crispi e Rosano.

*

Il monumento fatto per pubblica sottoscrizione, è opera del valente scultore Francesco Ierace ed è una nuova degnissima opera di lui.

Da una circonferenza della base che occupa quattro metri e mezzo del suolo, il monumento si eleva all'altezza di circa nove, misurando la sola statua tre metri e mezzo di altezza.

La statua di bronzo, riuscita di una bella e pura lega, è stata fusa nello-...

---

(49) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Essi hanno nascosto alla sposa la tragica fine di Nelfictae. Hanno messo innanzi una malattia terribile, la paralisi, per esempio, che recida la vita in un minuto. Lilla può sempre amarla come una santa. Ella si promette, che quando starà meglio farà una visita a quella fossa. Gli etici sempre pensano di guarire; non sentono la vicinanza della morte neppure quando è più dappresso. Intanto, fa pregare ogni sera la sua piccina por la povera morta, quella povera bella che le dava sempre dei dolci e dei baci. Improvvisamente però, come del resto il medico lo aveva predetto a Riccardo, Lilla Darte una notte, dopo una giornata placidissima, s'è svegliata mezza soffocata; ed ha avuto appena il tempo di chiamare Riccardo ed i suoi vecchi. Non è giunto a tempo nè il prete nè il medico. Ella s'è estinta come un angelo, benedetta da quelle mani oneste di lavoratori, bagnata de quelle lagrime pure. I vecchi sono rimasti inebetiti, Riccardo è come scemo. Egli nella desolata camera nuziale rivede ancora la scena tristissima, risente l'impressione mortale d'allora. Il mesto quadro gli passa davanti lentamente. All'alba, prima d'ogni altro è giunta Stella Pergolese, pallida e sconvolta; cogli occhi incavati e delle lagrime lungo le guancie. Anche l'altra volta era venuta, allorchè la morte aveva minacciato. E, vestita di nero, porta le granaglie per Nelfictae, ma in quel momento sembra abbrunata per Lilla.

La giovane riposa sul letto nuziale, coperta da un lenzuolo che ne disegna la forma rigida. Stella si avvicina, non osa scoprirle il viso. Solleva un lembo del lino e ne discopre una mano, la mano sinistra, su cui l'anello d'oro delle nozze scintilla come una stella sopra vecchia cera. Ella bacia quella mano con un brivido, perchè il tocco è terribile, ed il gelo, più acuto del ghiaccio, le è penetrato fino nelle viscere. Riccardo che la guarda, è scosso da un sussulto enorme che pare trasalimento di roccia; egli rivede Nelfictae.

Povera cara visione! Povera visione d'amore e di dolore!

E' Iddio che la manda? Sono i suoi occhi che la poca luce e l'ombra delle ciglia tingono di nero, sono i suoi capelli zingareschi, è la sua bocca piccola e addolorata. E' lei. La strana rassomiglianza ch'egli ha vista una volta un giorno ricompare più distinta e più ferma. Riccardo ad un tratto non la vide più; è accecato dalle lagrime. E' troppo. La sua immaginazione lo tortura e lo fa diventare pazzo. Per un momento lo crede, lo spera anzi, perchè all'improvviso, senza coscienza si mette a ridere. E' svegliato dal suono che fa il suo riso, breve e sinistro. Stella gli mette una mano sulla testa con indicibile tenerezza, lo guarda dentro agli occhi con supplicazione. Tutto il suo gran bene rifulge.

Egli la rivede ancora; è proprio lei. Anche lo sguardo è il suo sguardo. Non è Stella, è Nelfictae; Nelfictae ideale, adorata, divinizzata. Non è più così alta, è piccola, perchè gli angioli prendono forme fanciullesche.

E troppo. Il Cristo che è in cielo non può pretendere tanto da lui. Egli abbandona la stanza, egli si strappa da quella visione che lo annichilisce. Da quel momento egli la evita, egli la sfugge, come un pauroso, come un maniaco. Egli non va più in Chiesa, egli non va più dei campi. Vive sempre in casa, segregato, a volte leggendo, a volte rimanendo immoto ore intere come un pazzo. Prima della morte della moglie, si faceva vedere alla messa dell'aurora, al rosario della sera, confuso fra i contadini che tornavano dal lavoro. Ma dopo quella morte nessuno lo ha più visto. Tutti dicono che la sparizione di Lilla gli ha dato di volta al cervello.

La memoria di Nelfictae non è profanata, essa è in alto, nessuno la ricorda che come un sogno. Ma la piccola Stella non crede ad alcuna delle cose che credono gli altri; ella crede ad *un vero* che non è nelle menti di nessuno, che *non può essere* nelle menti di nessuno. Riccardo è pazzo perchè ama, perchè ama Nelfictae in un'altra, perchè ama Nelfictae in lei. E per questo ch'egli la sfugge, è per questo ch'egli pensa ad uccidersi. Questa volta nessuna forza umana potrà trattenerlo; non è morta anche Lilla?

E' troppo. Andrà ad annegarsi, come un cane, lontano da tutti. Si butterà nel fiume. Il suo corpo verrà trascinato all'ignoto, alla perdizione, all'inferno; nessuno lo troverà più. Tutta la vita intera gli è passata dinanzi, s'è svolta, tela desolata e funebre. Ma all'ultimo sogno febbrile è strappato da una voce buona e dolce che gli mormora:

— Perchè vuoi morire, s'io ti voglio bene?

E' Stella, la sua Stella.

— Cara Stella, Stella Mattutina — dice lui. E piange.

FINE.

(*Domani*: **"Le scappate di uno studente"** — di Enrico Marradese).

stro arsenale di marina dal bravo fonditore Sabatino de Angelis, coll'assistenza dell'autore.

La base eseguita egregiamente a Milano dai fratelli Cirio, è di granito di Baveno e raffigura un'antica ara di sacrifizio. E' ornata di leoni-mascheroni, di catene, di rami di alloro ed è tutta fasciata da un bassorilievo raffigurante il combattimento di Sapri.

Scioperi e timori.

Roma 2 — Gli scalpellini sono in isciopero. Stamane alcune centinaia di essi si recarono davanti al Ministero dei lavori pubblici dove erano molte guardie e carabinieri.

Mazza e Barzilai li indussero a sciogliersi in attesa di una conferenza col ministro Branca.

Ferrara 2 — Nel basso ferrarese vennero inviati 40 soldati di fanteria e si rinforzarono le stazioni dei carabinieri.

I mietitori causa lo scarso raccolto pretendono una mercede giornaliera uguale o un aumento nella percentuale. Finora l'ordine non è turbato.

— A Stienta continuano gli scioperi.

— Da Padova furono inviati altri soldati mietitori.

I processi celebri.

Una principessa condannata al carcere.

Suscita clamore in tutta l'alta società siciliana un processo di cui era protagonista la principessa di Torre Bruna, una aristocratica dama palermitana.

Malgrado il nome romantico la dama, molto... borghesemente era indebitata colla ditta S. Bellom di Torino, la quale aveva in varie epoche fornito alla elegantissima dama ricche *toilettes* e confezioni diverse; e non meno borghesemente era in grave mora.

Perduta la pazienza la Ditta torinese ricorse al Tribunale; la nobile dama, convinta di falso giuramento, fu condannata a cinque mesi di carcere e a 250 lire di multa, e naturalmente a pagare quanto deve alla ditta Bellom.

Il Congresso nazionale della Previdenza.

L'argomento più discusso nel Congresso importantissimo delle *Società operaie a Milano*, fu quello dell'adesione o non alla famosa Cassa Nazionale.

Contraria era a tale adesione la relazione Maffi, cui si associarono, fra gli altri, l'ex-deputato Zavattari, Lazzari e Cabrini; l'on. Nofri invece fu contrario a quanti predicano l'astensionismo della Cassa; la legge — disse — va migliorata, modificata radicalmente, ma è necessario, doveroso, indispensabile che i lavoratori s'inscrivano; essa sarà l'organo, la ragione dell'agitazione per il miglioramento della legge.

« Anziché favorire quest'assenteismo dalla Cassa come dall'altre sollecitudini verso gli uffici pubblici dobbiamo avviare, educare all'esercizio di essi le masse lavoratrici *(approvazioni)* che dovranno un giorno andare al governo della cosa pubblica, e disabituarle da quella diffidenza che esse manifestano verso i pubblici poteri, da cui hanno pur ottenuto qualcosa a forza di incalzarli. Egli vuole azione positiva dentro e fuori del Parlamento, nel paese, entro e fuori le istituzioni *(approvazioni vivissime)*.

Si chiarirono tre tendenze affermantisi: in Cabrini quella astensionista dalla Cassa, in Reina quella propugnante le adesioni individuali promoventi la riforma della legge, in Nofri quella che, come il relatore Maffi, propugnava le adesioni individuali e collettive pur caldeggiando la riforma.

Prevalse quella del Reina.

Il prof. Paretti, direttore della Cassa Nazionale per la vecchiaia, invitato dal Ministero, si ritirò parendogli che se ne discutesse con criteri passionatamente politici.

NOTIZIE ESTERE

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Fino alla morte!

Michele Davitt, notissimo uomo politico irlandese, il quale diede le sue dimissioni da membro della Camera inglese per protestare contro la guerra mossa ai boeri, scrive dal Transvaal, ove presentemente si trova, al *Freeman's Journal*, ch'egli non dubita affatto che i boeri *manterranno la loro risoluzione* di combattere fino all'ultimo sangue.

Egli narra di aver visitato personalmente i depositi boeri, nei quali sono custoditi dei viveri per più di due anni. I boeri continuano a fabbricare notte e giorno obici, fucili e persino baionette.

Il loro morale è molto elevato e tutti, dai generali sino all'ultimo soldato, esprimono il desiderio di morire piuttosto di veder sè stessi e il loro paese fatti schiavi dagli inglesi.

I torbidi nella Cina.

Situazione sempre più grave.

L'assassinio del ministro tedesco — Atroci particolari — Altre stragi.

Londra 2 — Dalla Cina continuano ad arrivare gravi notizie, le quali confermano le apprensioni più serie circa la situazione a Pekino.

Dell'assassinio del barone Ketteler, inviato tedesco a Pekino, si hanno i particolari:

L'interprete del barone Ketteler, a nome Cordes, che accompagnava l'inviato, fu ferito mortalmente; i *boxers* ed i cinesi attaccarono poscia la Legazione tedesca e, sei altre che furono tutte incendiate. La servitù cinese fu quasi tutta trucidata ed i cadaveri furono gettati nelle rovine ardenti. Non si sa ancora quali siano le tre Legazioni non distrutte ed in proposito si possono fare soltanto supposizioni.

Sembra che anche le Legazioni italiana ed austro-ungarica siano state incendiate.

Si dice che tutti gli inviati ed il personale delle Legazioni si siano rifugiati alla Legazione inglese, il cui parco che misura cinque *acres* è circondato da fortilizi ed alte mura.

Londra 2 — Il *Daily Express* ha da Shangai questi altri particolari:

L'inviato germanico a Pechino, barone Ketteler, mentre passava per la via delle Legazioni, fu assalito da soldati cinesi e da boxers, fu strappato dal cavallo ed assassinato. Il suo cadavere fu tagliato a pezzi dai soldati, colle loro daghe.

Gli edifici della Legazione germanica e di tre altre legazioni sono state incendiate; numerosi indigeni addetti al servizio delle Legazioni furono assassinati ed i loro cadaveri gettati nelle fiamme.

Bruxelles 2 — Si hanno qui serie apprensioni per la sorte del colonnello Sieve e della sua missione, che il re Leopoldo aveva inviato sei mesi fa all'imperatrice-madre ed a parecchi vicerè in Cina.

Già da mesi ne manca qualsiasi notizia.

La presa dell'arsenale di Tientsin.

Pietroburgo 2 — Il ministro della guerra ha ricevuto da parte del vice-ammiraglio *Alexejeff* il seguente telegramma da Taku, 30 giugno:

L'arsenale di Tientsin, che offriva ai boxers, i quali arrecarono gravissimo danno al quartiere straniero, una forte base d'operazione, è stato preso d'assalto il 29 corr.

I cinesi risoluti alla resistenza.

Shangai 2 — Si ha da fonte ufficiale che i cinesi hanno collocato delle torpedini fra Shangai e l'arsenale di Tian-wan; ch'essi hanno guarnito i forti sul Yong-tse-kiang fra Nankin e Wusung e ch'essi oppongono resistenza agli stranieri.

Un colpo di Stato?

Londra 2 — Il *Daily Telegraph* ha da Shangai in data di ieri: Il principe Tuan si è impadronito delle persone dell'imperatore e dell'imperatrice vedova, e si è attribuito i poteri supremi.

La politica italiana nella Cina — Ancora la baia di San Mun!

In un lungo articolo nel *Giorno* è riferita un'importante intervista che *Semplice* (l'on. Arbib) ha avuta coll'ex-ministro italiano in Cina, Demartino.

Questi dichiara che l'Italia doveva occupare San Mun. Rifà la storia delle trattative e dell'*ultimatum* al Governo cinese, aggiunge che oggi è, forse, troppo tardi, perchè pare che il Giappone abbia preso il posto dell'Italia, e quindi per sbarcare sulla costa di Cekiang bisognerebbe urtarsi col Giappone.

Demartino si augura che vengano pubblicati i documenti diplomatici dell'epoca di San Mun.

LA SITUAZIONE TERRIBILE A PEKINO.

Berlino 2 — Il *Wolff Bureau* dice che il console tedesco a Tientsin telegrafa addì 29 giugno il seguente biglietto da Pekino:

« Il signor Desberger, secondo segretario della legazione tedesca, al comandante delle truppe: La colonia estera è assediata, nella legazione; la situazione è disperata; affrettatevi domenica alle ore 4 pomeridiane ».

La maggior parte delle Legazioni sono bruciate: i distaccamenti delle legazioni mancavano di munizioni.

Tutta la città è in stato di vera desolazione. Si vedono scene selvagge e turpi per le vie; dappertutto stragi e terrore.

LE PERDITE ITALIANE A TIENTSIN.

La Croce Rossa.

Roma 2 — Il comandante della nave italiana *Elba* telegrafa da Tafeh che del distaccamento di Tientsin sono morti il sotto-tenente Carlotta e sei marinai: il suo distaccamento ebbe due feriti leggermente.

(Il sotto-tenente di vascello Carlotta Ermanno, ucciso nei combattimenti intorno a Pekino, era nato a Ceva il 30 novembre 1878; si trovava nella marina da 6 anni).

— La Croce Rossa provvederà alle famiglie bisognose dei marinai caduti in Cina. Parimenti invierà alla squadra navale colà comandata, numerosi generi di conforto.

DA PARIGI.

Milleottocento giurati.

Si annunzia da Parigi che venne definitivamente costituita la Giuria dell'Esposizione, nel numero di 1800 giurati, compresi anche i supplenti.

I giurati francesi sono circa un migliaio. Quelli italiani raggiungono il numero di 43. L'Olanda ne ha 20, il Giappone 30, la Svizzera 41, la Spagna 24 e la Danimarca 18. Hanno maggior numero invece di rappresentanti nella giuria, l'Austria 40, il Belgio 51, l'Ungheria 50, gli Stati Uniti 90, l'Inghilterra 94 e la Russia 84.

L'aereotreno Zeppelin.

La delusione di 40,000 spettatori — Le jettature dell'aereotreno.

Sul fallito primo tentativo di ascensione dell'aereotreno Zeppelin — di cui demmo ieri notizia — il *Piccolo* ha i seguenti particolari da Friedrichshafen:

« L'avvenimento tanto atteso richiamò sulle rive e sul lago di Costanza una quarantina di migliaia di spettatori, alcuni venuti molto da lontano. Le rive, le strade, le finestre degli alberghi e delle case, le colline circostanti erano stipati; sul lago vi era una moltitudine di piroscafi, di vaporini, di barche, di canotti di ogni specie. Dalla Germania meridionale erano venuti 3200 ciclisti. Il pubblico aspettò ore ed ore.

« Verso le 5 fu lasciato libero un pallone di prova, che mostrò vento in direzione di terra; alle 6 e mezzo un secondo pallone diede lo stesso risultato. Il Comitato si consultava sul da farsi. Intanto il pubblico, spazientito, gridava, si agitava.

« Improvvisamente, verso le 7, si udì un cupo rimbombo. Che cos'era avvenuto? Non si tardò a verificarlo: Uno dei palloni, che occupa 1 17 compartimenti dell'aereotreno, era scoppiato.

« Oramai non c'era più da pensare all'ascensione, e, infatti, poco dopo, fu innalzata la bandiera azzurra per indicare che questa era sospesa. Il pubblico deluso proruppe in fischi e grida di abbasso.

« Il conte Zeppelin è costernato; tutto fino all'ultimo, pareva andato bene e quell'incidente proprio all'ultimo momento, lo metteva alla disperazione. Egli però nutre ancora speranza di riparare al danno in brevissimo tempo, e ritentare l'ascensione tra pochi giorni.

« Per poco, mentre si attendeva la salita del pallone, non avvenne una gravissima disgrazia. Scoppiò il motore di un battello a benzina, e il battello prese fuoco. Le persone che vi stavano entro furono raccolte da altre imbarcazioni, e l'incendio fu spento prontamente ».

Delizie turche

Soldati turchi aggressori. — Una città assalita dagli albanesi.

Costantinopoli 2 — Nei dintorni di Thierapia il suddito tedesco Castendiek fu attaccato e svaligiato da tre soldati turchi fra cui un ufficiale (!!!)

Secondo notizie di fonte serba, gli albanesi attaccarono e svaligiarono la città di Gilan al sud di Prischina. Parecchi serbi sarebbero stati uccisi.

PROVINCIA

Incendio. Accidentalmente si manifestò il fuoco nell'abitazione di Angelo Pavan ad Azzano Decimo, distruggendo masserizie, granaglie, generi alimentari e danneggiando il fabbricato di proprietà di Alessandro Bratti, con un danno complessivo assicurato di lire 600.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La festa zoruttiana a Gorizia — La tombola — La commemorazione.

La festa zoruttiana a Gorizia riuscì egregiamente.

La Piazza Grande presentava un bellissimo aspetto, rallegrata dal concerto del civico corpo musicale.

La tombola incominciò alle 6.20.

Dopo il 14° numero fu vinta la cinquina da certo Kragel. Dopo altri 26 numeri, la tombola fu vinta dal signor Albino Kregan. La cinquina era di 200 corone, la tombola di 400.

La festa si prolungò fino a tarda ora di notte.

Nel teatro della palestra il signor Piani, a sipario alzato, tessè brioso mente la biografia del poeta Pietro Zorutti e ne disse pure il sonetto autoritratto.

Sulla scena, che rappresentava un paesaggio rustico, dissero poesie ed epigrammi dello Zorutti i signori Antonio Petterini e Antonio Mezzorana; Piacquero molto la signora de Colombani e il signor Gaides, che in costume friulano recitarono una scenetta idillica; e il signor Piani, che disse brillantemente alcuni aneddoti zoruttiani.

Al giardino Dreher, affollato e splendidamente illuminato, vi fu getto di serpentine. Grande successo ottenne il coro popolare di Seghizzi su parole del Brumatti « al nostri sil ». L'inno venne bissato e trissato fra entusiastici applausi.

Alle 10, in Piazza della Ginnastica, la festa era al suo punto culminante. L'illuminazione a lampade incandescenti fu indovinata. La vasta piazza era affollata.

Animatissimo il ballo popolare.

Tutti si congratulano col comitato dell'esito, di cui la fondazione Zorutti sentirà certo notevole beneficio.

Col 1° luglio si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati a mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

CIVICI INTERESSI.

Convocazione del Consiglio — Dazio consumo.

Nella ordinaria seduta di ieri, la Giunta Municipale, dopo varie deliberazioni di amministrazione, ha deciso di convocare il Consiglio comunale in seduta per il 13 corr. alle 2 pom.

Fra gli oggetti che saranno portati all'ordine del giorno notiamo i seguenti:

Dazio consumo, metodo di esercizio per il quinquennio 1901-1905 e modificazioni alla tariffa. (Le proposte della Giunta importano l'abolizione del dazio su quattordici voci, per un importo di lire 72 mila circa — e fra le voci da abolire notiamo: petrolio, limoni, aranci, cera, candele, legnami d'opera, saponi ed amido, formaggio, riso).

Nomina del Presidente del Monte di Pietà.

Nomina di un membro del Consiglio della Cassa di Risparmio.

Interpellanza del cons. Hoseth sulla municipalizzazione delle Pompe funebri.

Nomina dell'Ispettore Urbano.

Nelle Scuole.

Gli esami di domani.

Alla R. Scuola tecnica. — Prova scritta di matematica e disegno d'ornato, per la licenza.

Francese, scritto e scienze naturali, orale, per la promozione e ammissione al III corso.

Italiano, scritto e calligrafia per la promozione ed ammissione al II corso.

Al R. Istituto tecnico. — Matematica, computisteria e ragioneria, topografia, chimica agraria, per la licenza.

Al R. Liceo. — Versione dal latino in italiano, per la licenza.

Alla R. Scuola Normale. — Saggio di disegno, per la licenza.

I temi.

Ecco il tema assegnato per l'esame di italiano nella Licenza Normale:

« Come i nostri scrittori della prima metà del Secolo XIX, qualunque fosse l'argomento che trattavano, mirassero sempre al desiderato risorgimento della patria ».

In Cina ora vi sono cinque udinesi, essendo sabato partiti da Venezia sul *Vesuvio* i nostri concittadini Barnaba e Bernardis.

Come abbiamo altra volta detto, gli altri tre sono Angeli, Conti e Minisini che s'imbarcarono sulla nave *Elba*.

Le mostre dei negozi. Col primo del corrente mese è andato in vigore il nuovo regolamento che proibisce ai negozianti di appendere al di fuori dei loro negozi le merci di qualsiasi qualità; e difatti ieri i Vigili urbani andavano negozio per negozio ad avvertire che volessero perfino levati... chiodi.

Come va allora — ci si osserva — che in piano Mercatovecchio e precisamente nel sottoportico più frequentato, si permette di tenere delle vetrine sporgenti dai muri e pilastri delle case dai quindici ai venti centimetri?

Li domanda è interessante, e la risposta lo sarebbe anche di più.

Il paterno regime del bastone? Ci si riferisce che in una scuola elementare comunale di questo mondo c'è una certa signora maestra — bravissima docente, del resto — la quale si abbandona con strana voluttà all'uso della verga, ed all'abuso delle tirate d'orecchio, delle lunghe consegne « in ginocchio », o « in piedi e braccia alzate » (!!) et similia.

Strano, perchè, ripetiamo, si tratta di una maestra distinta, e, per di più giovine, che ben deve sapere come ciò non sia nè pedagogicamente ben fatto nè civilmente corretto.

Per ora non diciamo di più e speriamo di non dover dire di più, mai.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 3 luglio, dalle ore 20 e mezza alle 22 fuori Porta Venezia:

1. Marcia
2. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Waltzer « Les Patineurs » — Valdteufel
4. Sunto atto 1° « Fra diavolo » — Auber
5. Fantasia « Campana del l'Eremitaggio » — Sarria
6. Polka « Porte-Bonheur » — Erba.

Concerto. Questa sera alle ore 9 nella birraria alle « Tre Torri » in Mercatovecchio avrà luogo un concerto vocale e istrumentale col seguente programma:

1. Marcia — Per il Re e per la Patria — Gremese.
2. Cavatina — Barbiere di Siviglia — Rossini.
3. Scena, duetto e danza della ora — Gioconda — Ponchielli.
4. Fedora — Amor ti vieta — (per tenore) Giordano.
5. Mignon romanza — Addio Mignon — Thomas.
6. Aria — Fra Diavolo — Auber.
7. Mosè — Dal tuo stellato soglio — Rossini.
8. Romanza — Mi sogna — Tosti.
9. Sunto atto II — Norma — Bellini.
10. Furlana — Gremese.

Il concerto sarà eseguito colla massima puntualità ed esattezza. I numeri 4 e 9 saranno cantati dal dilettante cittadino signor E. Pantaleoni. Ciascun pezzo sarà intermezzato da un grazioso ballabile.

Al pianoforte maestro Giulio Gremese.

Emorragia micidiale. Ieri mattina è morta in questo Ospitale, per emorragia cerebrale, la contadina Damiani Albina fu Guglielmo, d'anni 56, maritata Solissizi, da Campoformido.

Medicati all'ospedale. In questo ospedale vennero medicati: Iancik Giuseppe, d'anni 29, da Fiume, fabbro meccanico, per ferita al capo, guaribile in otto giorni; Bertoni Valentino, d'anni 20, contadino, da Udine, per ferita alla mano sinistra, guaribile in dieci giorni; Toldo Santa di G. B., d'anni 16, da Paderno, operaia, per ferita alla mano sinistra, guaribile in otto giorni. Manfredi G. B., d'anni 41, da Reana, facchino presso il signor A. V. Raddo, di Udine, per distorsione del collo destro, [illegible]

Il solito dito disgraziato. Ieri è stato medicato all'ospitale il tornitore Fazzi Cesare di Giuseppe d'anni 15, da Udine, per accidentale ferita al dito anulare della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Ringraziamento. Il dott. ing. Antonio Joppi ed i parenti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che contribuirono alle estreme onoranze al loro amatissimo dott. Vincenzo Joppi, ed in pari tempo esprimono la loro gratitudine al medico curante dott. Oscar Luzzatto per le sue premurose prestazioni.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1900.

Attivo.

Cassa contanti	L.	118,289.73
Mutui e prestiti	"	6,562,822.11
Buoni del Tesoro	"	1,760,000.—
Valori pubblici	"	5,155,332.40
Prestiti sopra pegno e riporti	"	501,372.—
Conti correnti con garanzia	"	271,982.38
Cambiali in portafoglio	"	995,259.01
Conti correnti diversi	"	5,035.25
Ratizzo interessi non scaduti	"	175,834.78
Mobili	"	9,454.48
Crediti diversi	"	42,761.57
Depositi a cauzione	"	2,782,900.—
Depositi a custodia	"	1,632,410.43
Somma dell'Attivo	L.	18,518,304.11
Spese dell'esercizio in corso	"	65,400.53
Totale	L.	18,583,704.64

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	2,716,900.64
Id. al portatore 3 %	"	8,991,853.04
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	667,935.70
Totale credito dei depositanti	L.	12,376,689.38
Interessi maturati sui depositi	"	182,333.61
Debiti diversi	"	26,191.78
Conto corrispondenti	"	21,789.16
Deposit. per depositi a cauzione	"	2,782,900.—
Deposit. per depositi a custodia	"	1,632,410.43
Somma il Passivo	L.	17,022,314.36
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	396,602.04
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	"	1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	"	149,111.40
Somma a pareggio	L.	18,568,714.64

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di giugno 1900.

Lib. nom. emessi n. 11 dep. n. 87 p. L. 116,167.31
estinti " 7 rim. " 97 " 125,847.07
Id. al port. emes. n. 126 dep. " 660 p. L. 406,947.59
estinti " 78 rim. " 665 " 387,822.87
Id. a p. risp. emessi n. 33 dep. " 402 p. L. 19,308.83
estinti " 24 rim. " 204 " 12,836.44

dal primo gennaio a 30 giugno 1900.

Lib. nom. emes. n. 89 dep. n. 662 p. L. 810,624.89
estinti " 69 rim. " 379 " 1,347,519.27
Id. al por. emes. 891 dep. n. 4537 p. L. 2,251,218.67
estinti 732 rim. " 5884 " 2,828,823.90
Id. a p. risp. emess. 203 dep. n. 3047 p. L. 156,876.70
estinti 208 rim. " 1397 " 116,050.55

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . al 2 ¾ %;
al portatore . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre agli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 ½ %;
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi al 4 ¾ %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ½ %;
a credito al 3 ½ %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ½ %.
Le tasse di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3/7 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.8	750.9	750.8	749.9
Umido relativo	61	62	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1.3 W	2.8 W	calma
Term. centigr.	24.3	27.9	33.4	23.0

2 Temperatura	massima	29.2
	minima	19.6
	minima all'aperto	16.3
3 Temperatura	minima	18.4
	minima all'aperto	17.0

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo vario al Nord Ovest, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Il « Cittadino » in appello.

Si annunzia che il gerente Vittori e il direttore don Marcuzzi del *Cittadino* hanno interposto appello contro la sentenza pronunciata sabato.

Pretura di Pordenone.

Il processo di Pasiano. — Una buona pace.

Il noto processo contro il *Tagliamento* è finito come segue:

« Sentite le dichiarazioni delle parti:

« Visto che l'indole della vertenza riflette una questione amministrativa e pubblica, osservano che se l'articolo incriminato, potè, per la sua vivacità, dare occasione a diverse interpretazioni, non fu ispirato che dall'intendimento di difendere i diritti e l'opera dell'amministrazione comunale, e non fu punto dettato da intenzione offensiva contro i querelanti, epperò consigliano le parti a fare, ed accettare il recesso della querela.

« Le parti, ritenuto ed accettato quanto sopra è esposto, recedono dalla querela, e rispettivamente accettano il recesso.

« In conseguenza di che, dichiarano di recedere dalla querela presentata all'ufficio della locale Pretura il 9 marzo 1900, confermata nel 17 successivo.

« Ed i signori co. dott. Giovanni Quirini ed Hoffer Giov. Batt., quest'ultimo nella sua qualità di gerente responsabile del giornale *Il Tagliamento*, dichiarano d'accettare il recesso.

Firmati: Don Arcangelo Calledoni, Populin Luigi fu Giacomo, dott. Benedetto Salvi, Arturo Generini Vetturi, Miotto Giovanni, Populin Luigi di Giuseppe, Trevisiol Vincenzo di Luigi fu Giovanni, Cimotto Domenico, Pescarolo Luigi di Antonio, Trevisiol Teodoro, Marson Silvio, Spadotto Giuseppe, Miotto Luigi, Tajarol Olivo fu Luigi, Bullet Benedetto, Populin Pio di Giuseppe, don Antonio Mascherin, Miotto Giuseppe, Turcutto don Pietro, Trevisiol Angelo, Populin Luigi, fu Giacomo, dott. Giovanni Quirini, Giov. Batt. Hoffer.

dott. Pampanini
Mandich V. C.

In conseguenza di che il signor Pretore pronuncia ordinanza di non luogo a procedimento per remissione di querela.

E poichè tutto è bene ciò che finisce bene, auguriamo che tutti i processi di tal genere finiscano così.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Stasera martedì, 3 luglio, alle ore 21, prima recita con *Cause ed effetti*, commedia in cinque atti di Paolo Ferrari.

Personaggi: Duchessa Anna Castellieri Estense *(I. Vitaliani)*; baronessa Eulalia Carpinoti (V. D. Campi); contessa Lucia (D. Delfini); baronessa Rosalia (N. Giansanti); Ermanna, di anni 8 (M. Gregolin); prima dama (E. Germani); seconda dama (I. Cauda); una cameriera (A. Pezzinga); don Lodovico Castellieri Estense (A. Grissanti); march. Ermanno Olivaria Gonzaga (Carlo Duse); conte Arturo Castellieri Estense (G. Pezzinga); march. Filippo Olivaria Gonzaga (A. Sainati); visconte Gilberto Ariamonte (E. Grisostomi); cav. Castellanza (C. De Velo); primo signore (A. Oldi); secondo signore (A. De Angelis); terzo signore (C. De Velo); notaio (A. Germani); un servo (F. Gregolin); un portinaio (C. Galante).

La scena è a Firenze. Epoca presente.

— Domani: *Le opere di Finnia*, commedia nuovissima in tre atti, di Francesco Caputi.

— Il prezzo d'ingresso alla platea e alle loggie è fissato in lire 1. Loggione cent. 40. Poltrona lire 1 25. Sedia numerata cent. 50. Palco lire 5.

ITALIA VITALIANI.

E parliamo dunque un poco della insigne artista che stasera il pubblico udinese — al quale già il nome ridesta nell'animo così dolce e seducente sussurio di ricordi — rivedrà colla festa cordiale con cui si rivedono le persone care. Parliamone, non per dirci cose nuove, ma per riandare insieme graditi ricordi di godimenti intellettuali passati, e prepararci ai nuovi che Italia Vitaliani col suo bel repertorio e coll'eletto manipolo d'artisti ci porta.

Italia Vitaliani appartiene alla schiera breve dei sommi; di quei pochi eletti che — fra i molti, i troppi « chiamati » — aggiungono le cime erte della perfezione artistica e della fama; al cui nome l'Arte dedica qualche volta i suoi templi, e all'anima dei contemporanei si affacciano luminose visioni, idealità superbe, figure immortali, eterne storie di passione o di giocondità.

Al nome di Italia Vitaliani voi ripensate, voi rivedete: ella è *Floria Tosca*, la donna soavissima e terribile, che innanzi al dipinto della Madonna o al fianco dell'amor suo divinamente folleggia — che alla bena tragica di Scarpia assurge ad una sublime incoscienza di delitto e di eroismo; ma ella è la *Locandiera*, è la giocondissima creazione goldoniana, suscitatrice irresistibile di amori e di letizia; ella è *Adriana Lecouvreur*, è *Frou-Frou*, è *Santuzza*, è *Fernanda*, ma è pure *Niobe*, voi la ricordate, la vedete in ciascuna di quelle figure, e in tante altre, sempre *creatrice*, sempre *scultoria* espressione delle concezioni artistiche — sempre, sia al pianto sia al riso, irresistibile commovitrice — voi ne trovate nel vostro pensiero la figura indissolubilmente legata, quasi necessaria, imprescindibile, a quelle concezioni.

Versatile ingegno, certamente; ma chi da vicino conosce l'arte sa bene che non bastano le virtù dell'ingegno; ci vuole lo studio, assiduo, faticoso, perenne, per dare all'ingegno la duttilità perfetta, per dare all'anima come al volto gli atteggiamenti stupendamente trasfiguratori. E chi davvicino conosce Italia Vitaliani sa come ella sia studiosa instancabile, coscienziosa, appassionata; come ella abbia saputo, prima che del pubblico, di sè stessa trionfare, e conquistarsi all'arte cui si era votata.

Versatile ingegno, pieghevole temperamento, ma schivo, fanco, ribelle, all'imitazione; la Vitaliani attinge l'ispirazione solo al proprio sentimento d'arte, interrogando scrutando i misteri dell'anima; così ella, volta volta, ad ogni forma che intende rivestire, tempra e piega sè stessa, spietatamente, come il fabbro fa del metallo, a fuoco e martello; e così, da quella ardente fucina di pensiero e di sentimento esce trasformata nella nuova figura — non « maschera », non « personaggio » — metamorfosi fisica e metempsicosi vera.

Come, dissi, la Vitaliani sa essere quello che vuole: come tutti i veramente grandi, ella sente profondamente del pari la *poesia del pianto* e *del riso*, — i due colori fondamentali di quel prisma che è l'anima umana — e ne conosce tutte le più fini tonalità.

Tuttavia so di avere altra volta fatto amichevole rimprovero alla eletta artista per averla veduta — mi pare in *Le nove mogli di Jafet*, e certo in *Carambole d'amore* — piegarsi anche alla *pochade*. Capisco: le necessità materiali dell'arte, i gusti — depravati o no, non importa — del pubblico, s'impongono; nè, d'altra parte, oserei dire che la Vitaliani non sa fare anche la *pochade*.

Sebbene, per vero temperamento suo, portata specialmente al drammatico, nel quale sa così ben fondere l'enfasi tradizionale dei nostri vecchi colla naturalezza semplice dei moderni, ella conosce e sente — già lo dissi — con pari ingegno e sentimento la comicità: ma io amo ricordarla, insuperabile, nella *Locandiera*, impareggiabile nella *Niobe*, ineffabilmente graziosa in quelle produzioni che, come « Gelosa » e « Il signor Direttore » hanno la finezza della commedia e nessuna sguaiataggine operettistica di *pochade*. Nelle altre, quando, qualche volta, ci si piega, la Vitaliani si trova evidentemente a disagio. — Egli è che ella è fatta per l'arte, e punto pel mestiere.

Ma quella che *sente* sopratutto, e sovranamente conosce ed interpreta — a mio ricordo ed avviso — è la commedia temperatamente passionale, la buona la schietta la classica commedia italiana o quella che ne conserva le tradizioni e il costume; lo ricordo, sì, con desiderio, le sue creazioni tragiche, o francesemente drammatiche a tinta cupa; ma care visioni cui il mio pensiero innamoratamente ritorna — rivestite nella figura della Vitaliani — sono pur sempre *La Locandiera*, e *Moglie ideale*, e *Casa paterna*....

E quando ripenso *Tosca* — la favorita, forse, delle sue fatiche — il mio pensiero si ferma a preferenza sull'atto primo, e rivedo la impareggiabile fanciulla divinamente folleggiante, innanzi al dipinto della Madonna, fra le braccia dell'amor suo....

Italia Vitaliani sa suscitare il fremito del terrore, ma sopratutto sa commovere ed incantare.

(c. m.)

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Udine 2 — Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 63 e grammi 550 da lire 2.90 a 3.40; adeguato generale 3.24. Doppi chil. 9 e gr. 600 da lire 1.28 a 1.28; adeguato 1.21. Scarti chil. 163 e gr. 700 da lire 1.32 a 2.40; adeguato 1.48. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 24,765 e grammi 850.

Gorizia 2 — Gialli incrociati gialli chil. 4809, da corone 2.20 a 3.40; adeguato 3.21.

Mercato dei grani.

Udine 3 luglio 1900.

Frumento	all'Ett.	da L.	— a —
Granoturco	"	"	12 — a 13.—
Cinquantino	"	"	11.50 a 11.60
Sorgorosso	"	"	— a —
Segala (nuova)	"	"	11.— a 12

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE 2 Luglio 1900

Rendita.	Lugl. 1	Lugl. 2
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.40	100.20
" 5 % fine mese	100.80	100.60
" 4 ½ %	109.60	109.25
Exterieure 4 % oro	72.40	72.87
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	313.	313.—
" 3 % Italiane	303.	303.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.
" Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	846.—	840.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	738.—	710.
" Ferr. Medit. ex coupons	533.—	518.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.92	106.10
Germania "	130.15	130.65
Londra "	26 92	26.65
Austria - Corone "	110.—	110.25
Napoleoni	21.17	21.20
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.90	94.75
Cambio ufficiale	105.90	106.85

TOSSE

La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene [illegible] sifolata e stupidamente imitata da molti [illegible] farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA LICHENINA LOMBARDI — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano — Grossisti in Milano Erba, Manzoni, Ragazzini — in Torino G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Trento.

Sifilide

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai [illegible] mal curati; invece facendo la cura con la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con SMILACINA Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza, ecc.) Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa (3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro) costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Neurastenia — Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Muller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal RIGENERATORE [illegible] Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore in 60 [illegible]. Costa L. 18 in Italia, si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

TISI

La tisi e tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura sicuro garentito, basato sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA. Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le pruove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. È la migliore delle cure. S'è pubblicata dal dott. [illegible] una importante memoria sulla tisi o tubercolosi polmonare con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. e si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma n. 28.

Blenorragia

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico, senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25. Quattro fl. L. 10 in Italia; estero franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28, primo piano.

Stomaco — Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa dolorosa e penosa. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'ANALETTICO SENESI VERO preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, che, con istrumento per Notar [illegible] di Caffitto del 18 ottobre 1889, ne acquistò la genuina ricetta originale ridotta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, unico il vero Analettico Senesi, Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con [illegible]) costa L. 36, per quella putrida (con diarrea) L. 24, e per quella acida L. 18 franco in tutto il mondo [illegible] L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Diabete

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studii incessanti e infruttuosi, tiene oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la CURA CONTARDI. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso, poichè si concede il CIBO MISTO e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la CURA CONTARDI è la VERA cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. [illegible] guiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, Via Roma 28.

Dolori

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non v'era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI ha riparato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano più incanto i più ostinati dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi, la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Calvizie — Canizie

Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studii fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli e quindi anche le sostanze che lo uccidono. Questi rimedi sono contenuti nella RICININA Lombardi e Contardi preparata a base di ricino di uso antichissimo, trovata dal Bohring 300 volte più battericida del sublimato. La RICININA quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa ora con successo la RICININA Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flaconi cura completa in tutto il mondo franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

N.B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y Gallo Esmeralda 608, Buenos Ayres. Per Malta F. De Cesare

---

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Domandate al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso, ma in flaconi da **L. 1.50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 3.50**, **L. 5** e **L. 8.50** la bottiglia.

Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da **A. Migone e C., Milano**, Via Torino, 12.

ALLA BOTTIGLIERIA

Udine, via Cavour N. 23

è arrivata una nuova partita di vino che si vende a **cent. 40** al litro. Partita di Vini Toscani, Chianti al fiasco di litri 2 ½ lire 1.80 di Collina al fiasco lire 1.60, di Vigna lire 1.50. Vino di Faedis cent. 70 al litro, ed il rinomato vino di Montecarlo lire 2 al fiasco di litri 2 ½. Vino Valedoro, aceto di vino cent. 40 al litro. Assortimento vini in bottiglie e liquori.

Il conduttore
E. Cacconi

La Polvere Rosea

a base di chinina

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello [illegible] G. Cassorini di [illegible] preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 5

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e non un altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che dia in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** allo stato liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisteri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), **[illegible]** stitichezza si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI**, perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi**, che danno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè digeribile anche senza moto. *Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontanano subito i **dolori di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo**, e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore** al volto, danno **forza, energia, potenza**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restare nel grasso; le tinture ed acque che si adoperano, li rendono aridi, dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso, e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie, A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 6.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla sifilide e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero*.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino, 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco